



Camera di Commercio
Genova



LE COMPETENZE DIGITALI

Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese, indagine 2021

L'indagine del Sistema Informativo Excelsior di Unioncamere e ANPAL, realizzata in collaborazione con il Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne, analizza le caratteristiche della domanda di competenze digitali da parte delle imprese nel 2021.

Se, nel 2020, le tecnologie digitali erano risultate indispensabili per garantire la continuità operativa di molte imprese in presenza di restrizioni alle attività e alla mobilità e di difficoltà negli approvvigionamenti e nelle forniture, nell'anno appena trascorso, il perdurare della crisi pandemica ha imposto al sistema produttivo un'ulteriore spinta nella direzione di una crescente integrazione delle soluzioni digitali nei processi produttivi, nonché nella riorganizzazione digitale delle diverse funzioni aziendali.

In aggiunta, la priorità attribuita alla transizione digitale nell'ambito del PNRR e, più in generale, negli obiettivi di rilancio dell'economia a livello di Unione Europea, ha fornito uno stimolo addizionale agli investimenti delle imprese nella duplice ottica di risposta contingente alle attuali difficoltà economiche e di rilancio del proprio modello di business attraverso nuove strategie e nuove figure professionali. Sotto questa prospettiva, il 2021 può dunque essere considerato un anno di consolidamento di quel percorso di transizione digitale che la crisi legata alla pandemia di COVID-19 ha reso, per molti versi, non più procrastinabile, pur in uno scenario economico ancora caratterizzato da profonde incertezze.

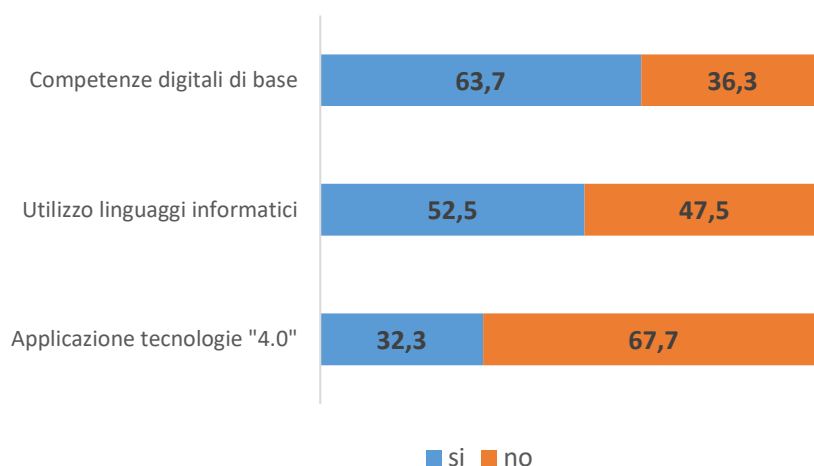
Tali competenze fanno riferimento alle seguenti tre aree:

- capacità di utilizzare le tecnologie Internet e di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale (competenze digitali);
- capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici per organizzare e valutare informazioni qualitative e quantitative;
- capacità di gestire soluzioni innovative applicando tecnologie (digitali) robotiche, big data analytics, internet of things, ecc. ai processi aziendali, anche in linea con quanto previsto nel "Pacchetto Industria 4.0".

In sintesi i principali risultati nella provincia di Genova.

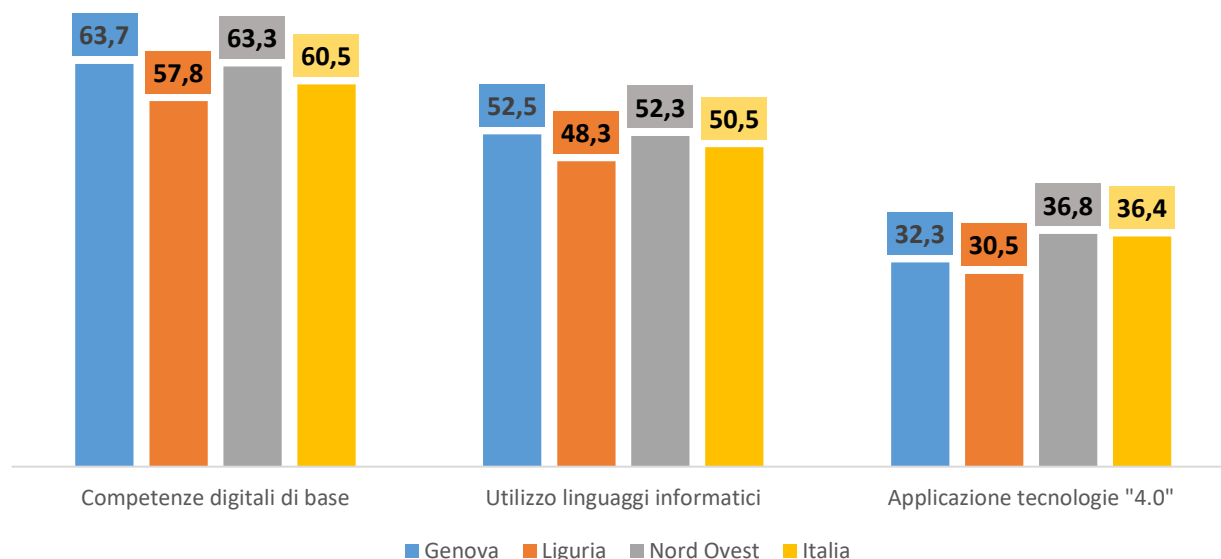
Le imprese genovesi hanno richiesto competenze digitali di base, competenze relative all'utilizzo di linguaggi matematici/informatici e capacità di gestione di soluzioni innovative rispettivamente al 63,7%, 52,5% e al 32,3% del totale delle figure professionali richieste.

Necessità delle competenze per il digitale (e-skill)



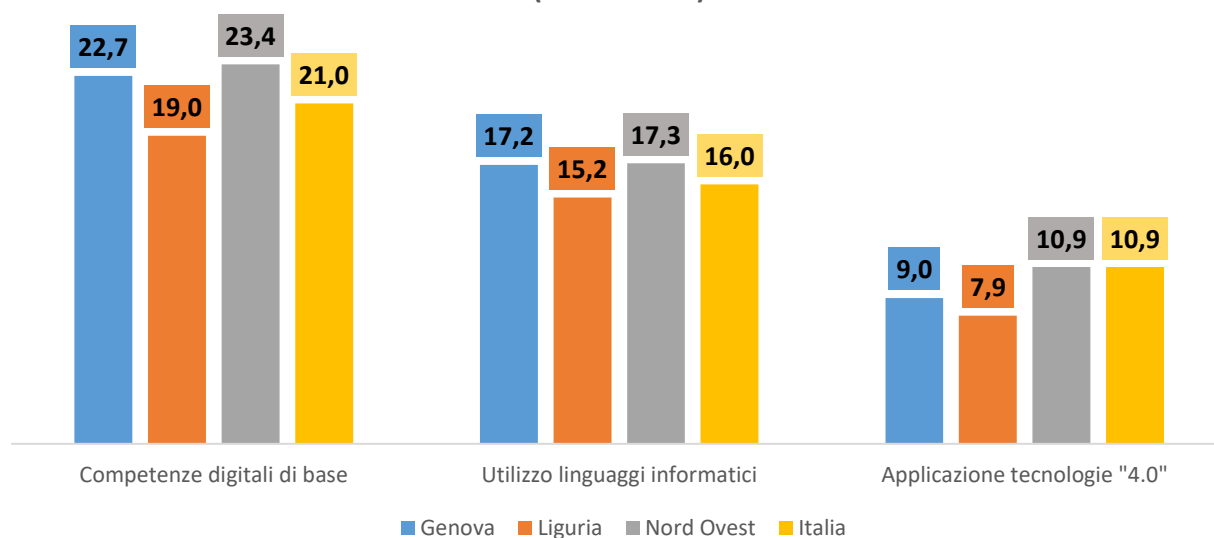
Nel 2021 le imprese genovesi hanno richiesto competenze digitali di base, come l'uso di tecnologie Internet e la capacità di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale a circa 42 mila profili professionali ricercati (pari al 63,7% del totale delle entrate), abilità nell'utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici a circa 35 mila posizioni (il 52,5%) e capacità di applicare tecnologie "4.0" a circa 21 mila entrate (il 32,3%).

Entrate per cui la competenza digitale è necessaria per la professione (% sul totale)



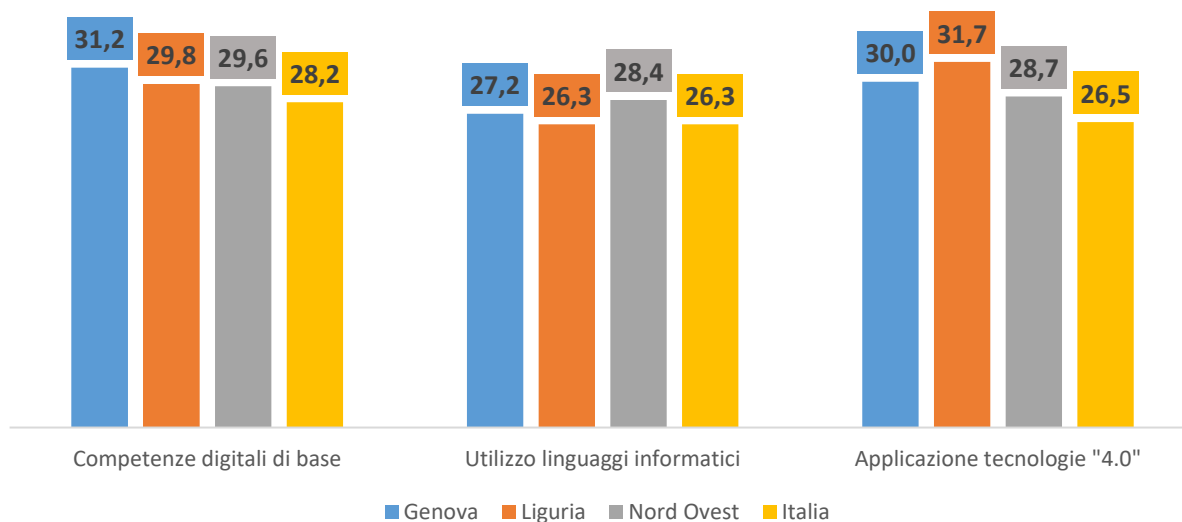
Entrando di più nel dettaglio, a poco più di un quinto delle entrate programmate viene richiesto con un elevato grado di importanza il possesso di capacità digitali di base (22,7%); le competenze matematico-informatiche e di gestione di soluzioni innovative vengono considerate molto rilevanti rispettivamente per il 17,2% e il 9,0% delle entrate programmate a Genova.

Entrate per cui la competenza digitale deve essere di grado elevato (% sul totale)



Nel 2021 la richiesta di nuovi occupati al di sotto dei 30 anni è piuttosto uniforme per tutte le tipologie di competenze digitali oggetto dell'indagine. Nel caso in cui siano ritenute prioritarie dalle imprese genovesi in relazione all'attività da svolgere, le competenze digitali sono richieste rispettivamente al 31,2% per quelle di base, al 27,2% per le capacità di utilizzo dei metodi matematico-informatici e al 30,0% per le competenze Industria 4.0 del totale delle entrate programmate relative ai giovani under 30.

Richiesta di e-skill ai giovani (% sul totale)

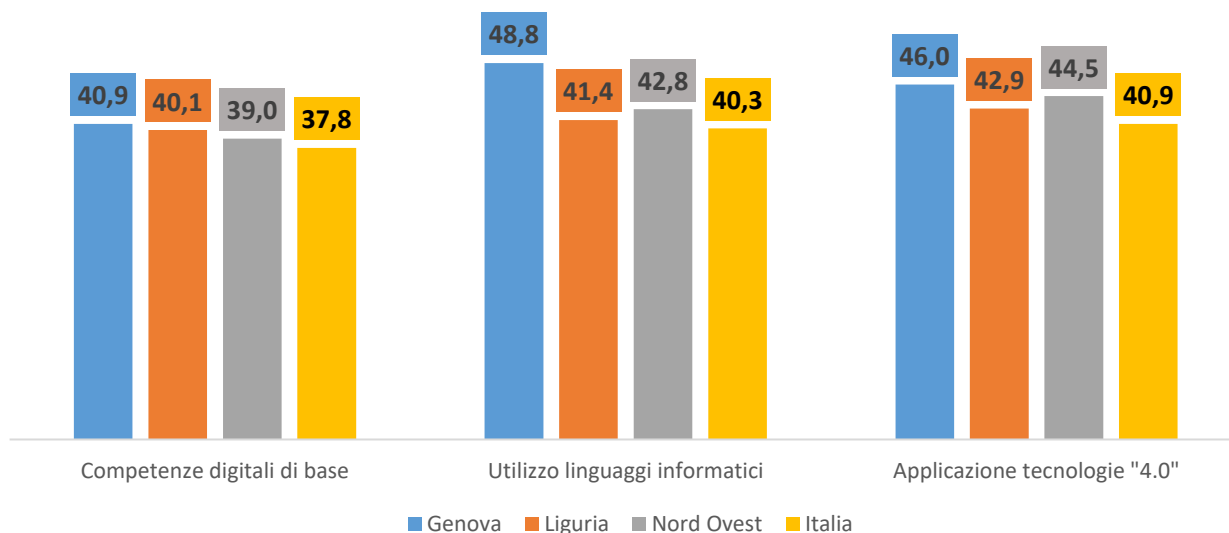


Particolare interesse viene dedicato dall'indagine alla difficoltà di reperimento delle figure professionali con competenze digitali adeguate alle posizioni lavorative disponibili.

Il mismatch nella domanda-offerta di competenze digitali di base con grado elevato, come la capacità di utilizzare tecnologie Internet e di gestire e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, registra a Genova un valore pari al 40,9%; per quanto riguarda la competenza riferita all'utilizzo dei linguaggi

e metodi matematici e informatici le aziende genovesi segnalano una difficoltà pari al 48,8% e in relazione, infine, alle competenze digitali riguardanti la capacità di utilizzare e implementare nell'ambito dei processi produttivi le tecnologie riconducibili a Industria 4.0 la difficoltà di reperimento risulta pari al 46,0%.

Difficoltà di reperimento (% sul totale)



Nella graduatoria provinciale sulla difficoltà di reperimento Genova si colloca al 42° posto per quanto riguarda figure con competenze digitali di base, al 16° posto per profili con capacità di utilizzare linguaggi matematico-informatici e al 36° posto per figure capaci di applicare tecnologie 4.0 per innovare processi.

Le iniziative della Camera di Commercio di Genova per le competenze digitali

Il Digital Skill Voyager dei Punti Impresa Digitale (PID)

Il PID della Camera di Commercio di Genova è attivo dal 17 ottobre 2017 e fa parte della rete degli 88 Punti Impresa Digitale delle Camere di Commercio.

I PID camerali sono parte integrante del network nazionale Impresa 4.0, istituito dal Governo per accompagnare le imprese nella trasformazione digitale.

L'obiettivo dei PID è diffondere **la cultura e la pratica digitale** fra le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori economici e aiutarle a comprendere, e migliorare, il proprio grado di **maturità digitale**. I PID rappresentano la base, il primo contatto che l'impresa ha con il [Network nazionale Impresa 4.0](#). Una rete formata da diversi soggetti (Digital Innovation Hub, Competence Center, centri di trasferimento tecnologico etc.) che accompagnano e supportano le imprese nella trasformazione digitale 4.0 con una formazione specialistica oppure implementando le tecnologie abilitanti previste dal Piano Nazionale Impresa 4.0 e ammodernando gli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa.

I PID si rivolgono alle imprese di qualunque dimensione e ai professionisti.

Digital Skill Voyager: un test online rivolto a chi vuole misurare le proprie competenze digitali valorizzando le proprie skills sul mercato del lavoro. Sviluppato con la tecnica del gamification, ad ogni tappa corrispondente a un periodo storico, vengono poste tra le 3 e le 5 domande, ognuna corrispondente ad un'area di conoscenza specifica delle competenze digitali (era Preistorica digitalizzazione di base; era antica comunicazione e condivisione; era medievale pensiero computazionale e coding; era moderna tecnologie

digitali e le loro applicazioni; era futura innovazione sostenibile). Alla fine del percorso in base alle risposte fornite, si ottiene una valutazione che consente di scoprire in quale area si è collocati: neofita digitale, allievo digitale, coach digitale oppure un digital-leader. Digital Skill Voyager è stato inserito nell'iniziativa Repubblica Digitale, il programma strategico nazionale promosso dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri per sostenere l'inclusione digitale e favorire l'educazione sulle tecnologie del futuro.